

Indice / Índice

Introduzione	7
Introducción	7
Guillermo Vázquez Consuegra e l'architettura pubblica	8
Guillermo Vázquez Consuegra y la arquitectura pública	8
CaixaForum e Siviglia: una lunga storia	16
CaixaForum y Sevilla: una larga historia	16
Cultura sotterranea	20
Cultura subterránea	21
Discesa a un mondo interiore	25
Descenso a un mundo interior	25
Note	34
Notas	34
Biografia	35
Biografía	35
Scheda tecnica	36
Ficha técnica	36

I suoi edifici hanno una qualche connessione al mare, ai porti, alla partenza. Anche quando sono ubicati nelle assolate città spagnole dell'entroterra come Madrid, Toledo o Ciudad Real, non smettono di apparire inspiegabilmente connessi all'orizzonte ampio e sconfinato del mare.

Forse perché Guillermo Vázquez Consuegra è architetto di Siviglia, una città senza mare ma al mare inesorabilmente legata, una città che non si può pensare senza una forte associazione al viaggio, ad alcuni tra i più grandiosi ed epici viaggi della storia dell'uomo. Viaggi, verso le Indie – poi Americhe – verso mondi non ancora tracciati nelle mappe, attraverso oceani, mari interni e golfi e poi inevitabili viaggi di ritorno, carichi di scenari inediti, di oro e pietre preziose, di paesaggi raccontati o immaginati.

Forse perché molte volte il lavoro del maestro si è confrontato con aree portuali come nel riordino del lungomare a Vigo, come il Museo di Archeologia Subacquea a Cartagena, o il Museo del Mare di Genova, o lungo le sponde di fiumi navigabili come il Guadalquivir nelle sue due celebri opere per l'Expo Universale del 1992, il Padiglione della Navigazione e la Torre Schindler, o ancora il recupero del Palazzo Barocco di San Telmo il cui stesso nome, curiosamente, è intitolato al santo protettore dei marinai.

Forse perché i suoi edifici sembrano pensare e contemplare l'orizzonte che li circonda. Edifici viventi attraverso i quali scorre il vento e dove il vuoto è dispositivo compositivo fondamentale, nucleo in cui pulsano tutte le tensioni del corpo architettonico. Edifici che si radicano come ancore ai luoghi e li interpretano.

Forse perché la meticolosa osservazione dei contesti di Guillermo

¹
CaixaForum Siviglia,
schizzo
CaixaForum Sevilla,
boceto

Sus edificios tienen una cierta relación con el mar, los puertos y con la partida del viaje. Incluso cuando se ubican en ciudades del interior de la península ibérica como Madrid, Toledo o Ciudad Real, no dejan de mostrarse inexplicablemente conectados al lejano horizonte marítimo.

Quizás porque Guillermo Vázquez Consuegra es un arquitecto de Sevilla, una ciudad sin mar, aunque a la mar absolutamente ligada, una ciudad que no se puede imaginar sin la asociación a algunos de los más grandes y épicos viajes de la historia del hombre. Viajes, hacia las Indias, después Américas, hacia mundos aún no trazados en los mapas, a través de océanos, mares y golfos, que con sus inevitables viajes de vuelta, cargados de escenarios inéditos, de oro y de piedras preciosas, traen consigo multitud de paisajes narrados o imaginados.

Quizás porque en repetidas ocasiones el trabajo del maestro se ha centrado en áreas portuarias como la reordenación del borde marítimo de Vigo, el Museo de Arqueología Subacuática de Cartagena, el Museo del Mar de Génova o en otros casos, a las orillas de un río navegable como el Guadalquivir en dos de sus célebres obras para la Exposición Universal de Sevilla 92, el pabellón de la navegación y la torre Schindler, o incluso la Restauración del palacio barroco de San Telmo, cuyo nombre, curiosamente, es patrón de marineros.

Quizás porque sus edificios parecen pensar y contemplar el horizonte que los rodea. Edificios llenos de vida, que son atravesados por el viento y en los que el vacío es un dispositivo compositivo fundamental, núcleo en el que latén todas las tensiones del objeto arquitectónico.

Vázquez Consuegra, ci ricorda lo sguardo del navigante che ha bisogno di capire le stelle, il mare e il vento, di immergersi in questi elementi per orientare il movimento del suo equipaggio e arrivare alla meta.

Infine, come architetto formato alla scuola di Guillermo Vázquez Consuegra, forse proprio per aver lavorato al suo tavolo per anni, è doveroso portare la testimonianza di come il maestro rappresenti il migliore esempio dell'architettura come viaggio coraggioso ed intraprendente, come esperienza complessa che impone continue partenze, una messa in crisi delle proprie convinzioni, obbliga ad una costante inversione di rotta e ci abitua al sogno come strumento per alimentare il nostro agognato, a volte impossibile, ritorno ad un porto tranquillo.

Guillermo Vázquez Consuegra e l'architettura pubblica

Nonostante l'opera di Guillermo Vázquez Consuegra sia nota nel panorama internazionale per la forza, il rigore formale e la capacità di combinare una vasta gamma di materiali, è il carattere pubblico che ha saputo imprimere con sapienza in molte delle sue architetture che ci spinge a cominciare questo testo su uno dei suoi più recenti lavori, il Centro Culturale CaixaForum di Siviglia. Da diversi decenni il maestro andaluso ha dispiegato il suo talento e sensibilità in svariati contesti geografici; Siviglia, Vigo, Genova, Cartagena o Valencia sono alcuni degli scenari urbani per la sua architettura più fortemente impegnata con la dimensione pubblica, interessata a costruire città prima che forma, spazio per la società prima che icone.

Questo specifico carattere attraversa tutta la sua traiettoria di ricerca coinvolgendo i più diversi temi di intervento affrontati. Nei grandi progetti a scala urbana, come nel caso del riordino del lungomare di Vigo, dove il confronto con un nuovo limite urbano diventa un'occasione per restituire spazi collettivi alla città, attraverso una sofisticata giustapposizione di architetture concepite come frammenti in tensione tra loro. Nei progetti a scala architettonica, capaci di inventare e generare nuovi spazi pubblici come nel caso del Museo di Archeologia Marittima di Cartagena,

Edificios que se enraízan con sus anclas para así interpretar el lugar.

Quizás por la meticulosa observación de cada uno de los lugares donde ha trabajado, nos recuerda la mirada del navegante que ha tenido necesidad de entender las estrellas, el mar y el viento, y de asimilar completamente estos elementos para guiar la nave y poder volver a casa.

Finalmente, como arquitecto formado en la escuela de Vázquez Consuegra, quizás por haber trabajado en su mesa durante años, no puedo concluir sin afirmar cómo el maestro representa el mejor ejemplo de la arquitectura, como una travesía llena de coraje y aventuras, como una experiencia que invita a continuos viajes, como una mesa que pone en crisis tus propias convicciones, que obliga a una constante corrección del rumbo y que nos propone el sueño como instrumento para alimentar nuestra anhelada, y a veces imposible, llegada a buen puerto.

Guillermo Vázquez Consuegra y la arquitectura pública

Si bien es conocida la obra de Guillermo Vázquez Consuegra por su fuerza, rigor formal y capacidad de combinar una amplia gama de materiales, es por el carácter público que ha impreso en varias de sus actuaciones el motivo que nos empuja a comenzar este texto con relación a su obra más reciente, el Centro Cultural

dove i due volumi lunghi adagiati sulla banchina del porto disegnano una piattaforma di accesso fruibile da tutta la cittadinanza. Infine nei progetti di recupero, come nel caso del Galata di Genova, dove la riconversione in Museo del Mare dei magazzini navali storici diventa l'occasione per inventare uno spazio filtro tra la preesistenza e il porto antico, un atrio civico aperto a tutta la popolazione e connesso alla spettacolare terrazza pubblica protesa verso la città.

La tenacia e la cura demiurgica nell'osservare, analizzare e interpretare i diversi contesti, fino ad immergersi in essi, é la premessa indispensabile che permette all'architetto di prescindere dalla facile imposizione di immagini d'autore per concentrarsi nella costruzione di "spazi iconici" per la società, intrinsecamente connessi alla storia e allo spirito dei luoghi. Il risultato di questa ricerca intensa e perseverante è un'opera generatrice di nuovi paesaggi urbani che si fondono nella dimensione culturale locale formandone parte e intensificandone l'identità originaria.

In questo senso Guillermo Vázquez Consuegra ha dimostrato una eccezionale capacità di controllo del progetto che emerge con la stessa forza dalle strategie di inserimento territoriale, sempre chiare e forti, fino alle scelte di dettaglio, rigorose e sperimentali, svelando l'inquietudine dell'autore per la costruzione di un'architettura a servizio della società in tutte le sue dimensioni: spazi pensati per essere vissuti dalla grande alla piccola scala e che possono essere riconosciuti a partire dalla memoria dei luoghi¹.

L'esercizio costante di interpretazione del contesto è accompagnato ad un uso

CaixaForum Sevilla. Durante las últimas décadas, el arquitecto sevillano ha desplegado su talento en distintos puntos de la geografía. Sevilla, Vigo, Génova, Cartagena o Valencia son algunos de los escenarios donde ha tomado lugar su arquitectura de naturaleza más pública, preocupada por construir ciudad antes que forma, o dicho de otro modo, un espacio para la ciudadanía antes que una imagen icónica.

Este carácter se muestra constante durante su dilatada trayectoria de investigación, presente en distintas temáticas de proyecto. En intervenciones de gran escala, como en la ordenación del Borde Marítimo de Vigo, utiliza esta oportunidad para brindar un gran espacio colectivo para la ciudad a través de una sofisticada articulación de arquitecturas fragmentadas. De otros proyectos de escala más arquitectónica, podría destacarse el Museo de Arqueología Subacuática en Cartagena, donde las dos piezas sobre rasante diseñan una plataforma central de acceso generadora a su vez de un nuevo espacio público disponible para la ciudadanía. También en proyectos de rehabilitación, como en la reconversión del Palacio Galata de Génova a Museo del Mar, donde diseña un elemento filtro entre la preexistencia y el puerto antiguo, capaz de funcionar como un vestíbulo urbano que da acceso a un espectacular mirador hacia la ciudad.

La tenacidad y el sumo cuidado en la observación, análisis e interpretación de los distintos contextos, es la premisa fundamental que le permite al arquitecto prescindir de fáciles imposiciones de imágenes de autor para concentrarse así en la construcción de espacios icónicos para la sociedad, intrínsecamente conectados a la historia y espíritu local. El resultado de esta perseverante investigación es una obra generadora de nuevos paisajes urbanos, que se funden en la dimensión cultural del lugar para así formar parte de la identidad de las ciudades.

Vázquez Consuegra ha demostrado además una capacidad excepcional en el control del proyecto, que emerge con la misma intensidad desde las estrategias territoriales, siempre claras y contundentes, hasta la elección del detalle, riguroso e innovador, haciendo así visible su inquietud por diseñar este espacio para la ciudadanía en sus distintas dimensiones: espacios para ser vividos desde la escala grande a la pequeña, y que además puedan ser reconocidos desde la memoria del lugar¹.

El análisis del lugar ha venido acompañado de un saber hacer artesanal y una innovación tecnológica en el uso de los materiales



sapiente e artigianale dei materiali e all'innovazione tecnologica ad essi applicati, passando dal calibrato uso del cemento armato a faccia vista, attraverso un'ampia gamma di metalli come il rame, l'acciaio *corten* o l'alluminio (dispiegati con maestria in facciate, brise-soleil, serramenti, mobili e dettagli) fino all'utilizzo di ceramica, pietra o marmo in svariate e molteplici declinazioni. Parallelamente Vázquez Consuegra ha dato prova di una versatilità e libertà di linguaggio che, nel corso degli ultimi decenni, lo ha portato ad esplorare la linearità razionale e decisa delle Residenze Sociali Ramon y Cajal di Siviglia, la curva discreta del Centro Congressi di Jerez, il gusto per il perimetro spezzato come nelle Residenze Sociali di Rota, la geometria angolosa e aspra del MUVIM di Valencia o del Museo di Archeologia Marittima di Cartagena per tornare a recuperare la curva più liberamente proprio nel CaixaForum di Siviglia. Sperimentazioni dunque, tanto materiche quanto compositive che attraverso l'uso dell'equilibrio e della proporzione geometrica, tracciata con gesti calligrafici, misurati e necessari, costituiscono la vera identità figurativa dell'architetto.

Il CaixaForum di Siviglia, rappresenta una sorta di sintesi ideale delle recenti sperimentazioni linguistiche dell'architetto e delle sue principali inquietudini teoriche legate allo spazio, la città e la società. Dal punto di vista compositivo il progetto recupera alcuni temi già introdotti in occasione di due importanti concorsi: il gesto plastico della sottrazione di massa cilindrica su volumi massicci ricorda la proposta per la Ciudad del Flamenco di Jerez de la Frontera e per la Biblioteca dell'Università di Siviglia.

²
Palazzo dei Congressi di Siviglia, 2012. Planimetria di situazione

Palacio de Congresos de Sevilla, 2012. Plano de situación

³
Centro Congressi di Jerez de la Frontera, 2001. Planimetria di situazione

Palacio de Congresos de Jerez de la Frontera, 2001. Plano de situación

⁴
CaixaForum di Siviglia, 2017. Planimetria di situazione

CaixaForum Sevilla, 2017. Plano de situación

muy destacable, que van desde un medido uso del hormigón visto, hasta una amplia gama de metales como el cobre, el acero cortén o el aluminio, desplegados en fachadas, brise-soleil, carpinterías, diseño de muebles y detalles. También ha usado con maestría materiales como la cerámica, el mármol, la piedra o el vidrio, en todas sus variantes. Paralelamente, Vázquez Consuegra ha dado prueba de una versatilidad y libertad de lenguaje que, durante las últimas décadas, lo ha llevado a explorar desde un orden racional y decidido, como en el edificio residencial de Ramón y Cajal en Sevilla, pasando por la curva discreta del centro cultural de la propuesta para el Palacio de Congresos de Jerez, el gusto por el perímetro fragmentado como en el edificio de viviendas sociales en Rota, o bien el uso de una geometría dura y áspera tanto en el Museo Valenciano de la Ilustración y la Modernidad como en el Museo de Arquitectura Marítima de Cartagena. Experimentaciones matéricas a la vez que compositivas, que a través del uso del equilibrio y una proporción geométrica trazada con gestos caligráficos de gran precisión constituyen la verdadera identidad figurativa del arquitecto.

Por otro lado, su atenta mirada a la preexistencia es la premisa fundamental en diversas intervenciones de rehabilitación del maestro, en particular en la restauración del Palacio de San Telmo de Sevilla, sede de la Presidencia de la Junta de Andalucía, o la restauración de parte del Antiguo Monasterio de la Cartuja de Sevilla, ambas caracterizadas por la recuperación de la memoria histórica del conjunto y por la delicada construcción de tejidos que entrelazan lo preexistente y lo

Nel CaixaForum il segno si fa però più vigoroso ed espressivo, forse per la relativa assenza di vincoli storico-patrimoniali altrove stringenti, accordandosi coerentemente con il contesto dell'Isola della Cartuja e della Torre Pelli, ai piedi della quale sorge, enfatizzando il carattere contemporaneo del Centro Culturale. L'ascolto paziente del preesistente è la premessa fondamentale in diversi interventi di restauro del maestro ed in particolare nel Palazzo San Telmo, sede della Presidenza del Governo dell'Andalusia e nell'Antico Monastero della Cartuja di Siviglia, entrambi caratterizzati dal recupero della memoria storica e dalla delicata costruzione di tessuti che legano il nuovo all'antico, dimostrando la naturale propensione dell'architetto a dialogare con il patrimonio e a saper plasmare il personale repertorio architettonico e costruttivo a favore di una contemporaneità discreta e originale. Troviamo, per concludere, nel CaixaForum quella straordinaria capacità di utilizzare il progetto come pretesto per l'invenzione di nuovi dispositivi socio-spaziali, offrendo una piazza coperta per la cittadinanza in un contesto urbano dominato dalla privatizzazione e frammentazione dello spazio pubblico.

Per avere una lettura territoriale completa è utile ripercorrere la storia recente dell'area. Tra le più pesanti eredità urbanistiche dell'Expo Universale di Siviglia del 1992 la più evidente è il "soffocamento"² del margine destro del canale Alfonso XIII generato dalla costruzione di grandi padiglioni e recinti chiusi. La completa assenza di spazi pubblici, di infrastrutture per lo svago, di percorsi pedonali dimensionati ed articolati in continuità con quelli del centro cittadino, ha impedito all'Isola della Cartuja di sfruttare la sua privilegiata ubicazione geografica e convertirsi in un nuovo quartiere da vivere, da percorrere, da cui poter ammirare la città storica.

L'architetto sivigliano è riuscito a interpretare perfettamente questa criticità utilizzandola come innesco progettuale. La proposta agisce come il pezzo mancante che chiude e risolve il complesso puzzle del contesto urbano: il Padiglione della Navigazione e la Torre Schindler, opere dello stesso Vázquez Consuegra e la Torre Sevilla di César Pelli si articolano, dopo l'intervento, attorno a un nuovo spazio pubblico disegnato dalla pensilina di accesso al CaixaForum e connesso con il centro della città attraverso il ponte del Cristo de la Expiración. Il progetto dialoga direttamente con l'edificio più alto dell'Andalusia, che con i suoi 180 metri di altezza costituisce dal 2015 l'epicentro del nuovo skyline urbano superando

nuevo, que demuestran su capacidad de diálogo con el patrimonio y la adaptación de sus recursos arquitectónicos y constructivos, dando como resultado una obra cargada de una contemporaneidad contenida.

El centro cultural CaixaForum Sevilla representa una suerte de síntesis ideal de las experimentaciones lingüísticas más recientes del arquitecto y de sus principales inquietudes teóricas ligadas al espacio, la ciudad y la sociedad. Desde un punto de vista compositivo, el proyecto recupera algunos temas ya presentes en importantes concursos: los gestos plásticos de la sustracción de masa respecto a volúmenes masivos que recuerda a la propuesta de la Ciudad del Flamenco de Jerez de la Frontera o la propuesta de la biblioteca para la Universidad de Sevilla. En CaixaForum este rasgo se muestra con mayor libertad, quizás por la relativa ausencia de vínculos patrimoniales inmediatos presentes en otras ocasiones, sin perder de vista la coherencia a nivel territorial, al insertar una pieza acorde al contexto de la isla de la Cartuja y la torre Pelli, a cuyos pies se ubica, enfatizando el carácter de arquitectura contemporánea y abierta, cualidad necesaria para un contenedor cultural de gran valor urbano y social. En CaixaForum se percibe además esa extraordinaria capacidad de utilizar el proyecto como un pretexto para la invención de un nuevo dispositivo socioespacial para la ciudadanía, insertando una plaza cubierta en un contexto urbano dominado de la privatización y fragmentación del espacio público.

Con idea de obtener una lectura territorial completa, debemos atender a los antecedentes más recientes del área. Tras la marcada herencia urbanística de



5
Residenze sociali Ramon
y Cajal, Siviglia, 1987
Viviendas sociales
Ramón y Cajal, Sevilla,
1987

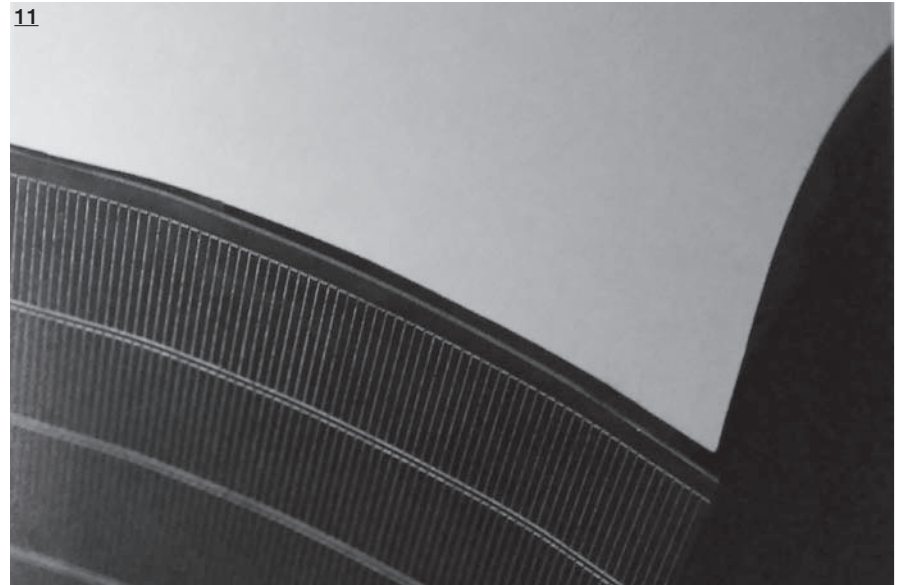
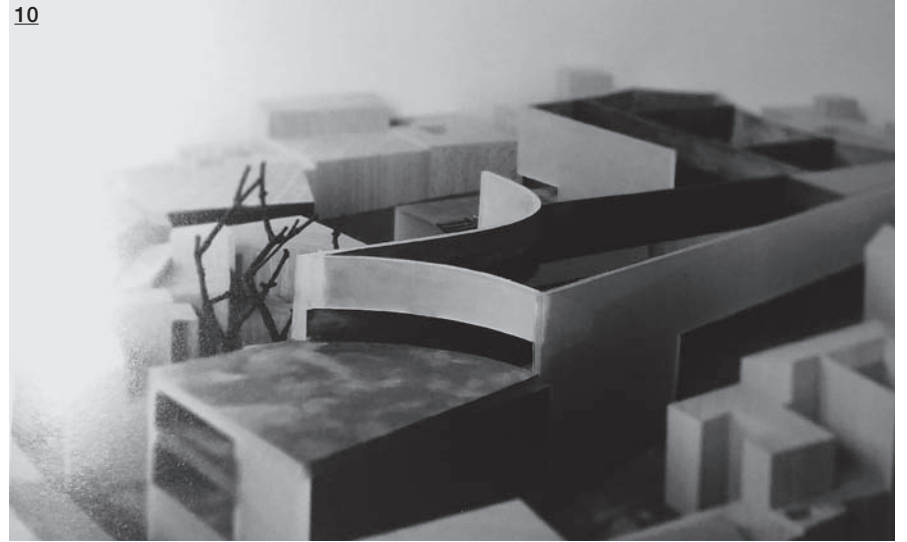
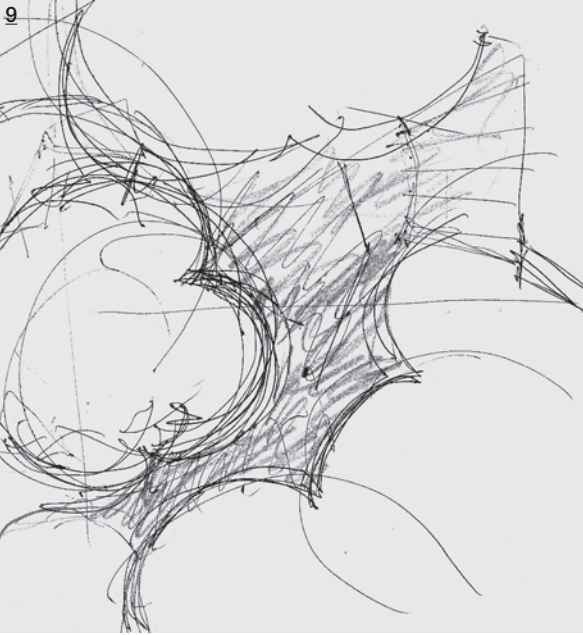


6
Residenze sociali, Rota,
2004
Viviendas sociales, Rota,
2004

7
MuVIM Museo
dell'Illuminismo, Valencia,
2001
MuVIM. Museo de la
Ilustración, Valencia,
2001

8
Museo di Archeologia
Marittima, Cartagena, 2008
Museo Nacional
de Arqueología
Subacuática, Cartagena,
2008





la stessa Giralda, simbolo della Capitale Andalus. Questo confronto genera un'elevata tensione urbana che si bilancia grazie all'esistenza dell'edificio-podio della torre e del nuovo padiglione d'accesso al CaixaForum che disegnano sinergicamente la piazza. Questo spazio pubblico, generosamente alberato, agisce anche come rigeneratore urbano dei settori della Cartuja affacciati al centro storico, riaggiustando i disequilibri nel dimensionamento dei grandi vuoti esistenti e dilatando gli spazi pubblici della riva del fiume come Plaza de Armas, Calle Colón e Calle Torneo.

Oltre a ricucire con perizia le dissonanze alla scala urbana, l'architetto sorprende con un'opera dalla fortissima tensione espressiva. Sia nel progetto dell'elemento scultoreo del padiglione di ingresso che nel riordino dello spazio pubblico articolato attorno ad esso, così come nel trattamento degli spazi interni, Vázquez Consuegra raggiunge una nuova, inedita maturità di linguaggio architettonico. Si allontana, per l'ennesima volta dalle strade già percorse per crearne nuove. Sono lontanissimi gli esordi marcatamente rossiani degli anni '70 e '80³ o le sperimentazioni dei grandi progetti pubblici delle due decadi successive, dove l'architetto incontra una più definita identità espressiva.

Il CaixaForum rappresenta una svolta, un progetto di sintesi di molte inquietudini creative passate e al contempo un'opera di rielaborazione di nuovi paradigmi, di nuove idee. L'ennesima ripartenza, a cui Guillermo Vázquez Consuegra ci ha abituato, dove tutto cambia eppure tutto continua a parlarci con lo stesso indecifrabile fascino.

⁹
Città del Flamenco di Jerez de la Frontera, 2003. Schizzo

Ciudad del Flamenco en Jerez de la Frontera, 2003. Boceto

¹⁰
Città del Flamenco di Jerez de la Frontera, 2003. Modello

Ciudad del Flamenco en Jerez de la Frontera, 2003. Maqueta

¹¹
Biblioteca dell'Università di Siviglia, 2006. Dettaglio del modello

Biblioteca para la Universidad de Sevilla, 2006. Detalle de maqueta

la Exposición Universal de Sevilla del 1992, el margen derecho del canal de Alfonso XIII quedó ahogado² tempranamente debido a la construcción de grandes pabellones y recintos clausurados en su mayoría. La ausencia de espacios públicos e infraestructuras para el ocio o de recorridos peatonales dimensionados y articulados en continuidad con el centro histórico, impidió disfrutar de la privilegiada ubicación geográfica y convertirse en un área para ser habitada y recorrida, desde la que se pudiera contemplar a la ciudad.

El arquitecto sevillano ha sabido interpretar esta realidad a la perfección y encontrar la solución a través de la herramienta del proyecto arquitectónico. La propuesta funciona como la pieza que resuelve el rompecabezas del entorno más próximo: el Pabellón de la Navegación y la Torre Schindler, obras también del arquitecto sevillano y Torre Sevilla de César Pelli, se articulan ahora en torno a un verdadero espacio público marcado por la ordenación de la marquesina exterior del CaixaForum, en conexión con el centro de la ciudad a través del puente del Cristo de la Expiración.

De este modo, el nuevo centro de CaixaForum Sevilla dialoga directamente con el edificio más alto de Andalucía, que con sus 180 metros de altura se convirtió en el epicentro del nuevo skyline urbano en 2015, superando con creces a la mismísima Giralda, símbolo de la capital hispalense. Esta elevada tensión urbana se equilibra con la existencia del edificio pódium y del nuevo pabellón de acceso del CaixaForum que organiza la plaza vegetal del alrededor.

Este nuevo espacio público, dotado de una generosa masa vegetal, también actúa como un regenerador urbano de los terrenos de la Cartuja más próximos al centro

CaixaForum e Siviglia: una lunga storia

Quasi un decennio fa, i sivigliani ricevevano la sorprendente notizia che uno dei tesori storico-artistici più preziosi della loro città avrebbe ospitato la nuova sede del CaixaForum; il luogo prescelto era Las Reales Atarazanas, il monumentale arsenale gotico e *mudéjar* del XIII secolo, caratterizzato dalla poderosa sequenza di arcate in mattoni.

Las Reales Atarazanas potrebbe essere definito come il “padiglione multiuso” della Siviglia storica o, in altri termini, come lo spazio civile più importante della città. Utilizzato originariamente come arsenale militare e cantiere navale, ha continuato ad ospitare nei secoli successivi molteplici attività come il mercato del pesce, la dogana cittadina, l’ospedale, residenze civili e magazzini commerciali. Grazie alla sua conformazione strutturale, l’edificio ha preservato la capacità di accogliere le più diversificate funzioni senza perdere il suo ruolo di propulsore urbano strategico per la città⁴. Ciò nonostante la fabbrica, sorta come un’infrastruttura per l’industria navale, ha subito nel corso della sua lunga storia una sequenza di pesanti trasformazioni, affacciandosi alle porte del XXI secolo in uno stato di compromissione tale da rendere necessario un intervento di recupero complessivo che ripristinasse lo splendore originario. L’uso culturale si delineava come la soluzione più adeguata, capace di restituire vitalità a questo monumento abbandonato; il Concorso di idee ad invito indetto nel 2009 per la realizzazione del nuovo CaixaForum di Siviglia negli spazi de Las Reales Atarazanas diventa l’occasione irripetibile per realizzare questo obiettivo.

Il progetto di Vázquez Consuegra risulta vincitore rispetto a quelli di un ristretto gruppo di prestigiose firme internazionali partecipanti. L’idea alla base della proposta era la riattivazione in chiave pubblica del monumentale spazio alla quota urbana; gran parte del programma funzionale si sviluppava ai piani superiori dell’edificio, così da preservare libero il pianterreno e trasformarlo in grande atrio di entrata, letteralmente spalancato verso l’esterno. In questo modo si restituiva alla società un contenitore contemporaneo, una piazza coperta pubblica e un nuovo spazio iconico per la città, a poche decine di metri dalla Cattedrale e dall’Archivio de Indias.

histórico, al articularse con las zonas verdes pertenecientes a la ribera del margen izquierdo tales como Plaza de Armas o incluso los paseos fluviales de Colón y Torneo.

No obstante, además de solucionar con delicadeza los desequilibrios de escala urbana, el arquitecto sorprende a todos con una nueva obra maestra de gran libertad expresiva. Tanto en el diseño del elemento escultórico de la marquesina de ingreso y ordenación del espacio público articulado en torno al mismo, como en el tratamiento de los espacios interiores, Vázquez Consuegra alcanza una madurez inédita en su lenguaje arquitectónico. Allí quedan lejos sus inicios que respondían a un marcado acento rossiano en las décadas de los 70 y los 80, o bien de las experimentaciones de los grandes proyectos públicos de las dos décadas posteriores, donde adquirió un carácter más propio y definido³.

CaixaForum Sevilla representa un punto de inflexión, una síntesis de diversas inquietudes creativas del pasado y a la vez, una ocasión para poner en juego nuevas ideas y paradigmas. Tal y como Vázquez Consuegra nos tiene acostumbrados, nos vuelve proponer una obra en la que todo cambia, a la vez que sigue transmitiendo la misma fascinación indescifrable.

CaixaForum y Sevilla: una larga historia

Hace ya casi una década, la ciudad de Sevilla se entusiasmaba al saber que una de sus joyas patrimoniales acogería al



12
CaixaForum di Siviglia,
proposta di concorso,
render esterno

CaixaForum Sevilla,
render exterior de la
propuesta para el
concurso

13
CaixaForum di Siviglia,
proposta di concorso,
render interno

CaixaForum Sevilla,
render interior de la
propuesta para el
concurso



nuevo CaixaForum. El privilegiado lugar fueron las Reales Atarazanas de Sevilla, monumental obra gótico mudéjar originaria del siglo XIII y caracterizada por su potentísima estructura de naves mediante arcadas de ladrillo cerámico.

Las Atarazanas se podrían definir como el pabellón multiusos de la Sevilla histórica o bien como el espacio civil más importante la ciudad. Usadas en sus inicios como astillero o fábrica naval, después pasaron a hospedar múltiples actividades, tales como lonja de pescado, aduana, viviendas, almacenes u hospital. Gracias a su potente estructura formal capaz de absorber cualquier tipo de función, se presentan como el ejemplo perfecto de transformación de usos de un edificio a lo largo de la historia, sin perder su papel de protagonismo urbano estratégico para la ciudad⁴.

Aunque su diseño tuvo un objetivo muy claro como infraestructura para la industria naval, el hecho de albergar distintos usos le obligó a sufrir numerosas transformaciones, llegando a las puertas del siglo XXI hambrientas de un proyecto de recuperación que le devolviese el esplendor perdido. El uso cultural se perfilaba como el idóneo para devolver a la vida a este tesoro del patrimonio extramuros y la celebración del concurso de ideas en 2009 para la realización del nuevo CaixaForum de Sevilla en las Atarazanas brindaba la ocasión perfecta para conseguir esta revitalización.

La propuesta de Vázquez Consuegra resulta vencedora entre el resto de participantes, formado por un restringido grupo de prestigiosas firmas internacionales. La idea base del proyecto

Il promettente progetto redatto dall'architetto tuttavia, per ragioni burocratiche, disaccordi politici ed un certo conservatorismo culturale nell'ambito della gestione del patrimonio storico, non ha avuto seguito. Siviglia perdeva così la grande occasione di riqualificare in chiave socio-culturale uno dei suoi più sorprendenti monumenti attraverso un intervento discreto e rivoluzionario.

Contemporaneamente, si realizzava l'annessione di Cajasol ad opera di Caixa con l'acquisizione da parte della società catalana della Torre Sevilla, il recente e discusso landmark urbano a firma dell'architetto argentino César Pelli. Si apriva inaspettatamente una nuova chance al progetto CaixaForum Siviglia. Il "debito urbano" che la capitale andalusa ha mantenuto con l'isola de La Cartuja, mai integrata realmente alla città dopo l'Expo del '92, ha inciso nella decisione di ubicare il nuovo Centro Culturale nell'edificio-podio della torre e nel piano seminterrato.

Da un monumento storico patrimonio dell'umanità ad un nuovo edificio oggetto di aspre polemiche ed ancora in cerca di una propria identità urbana: questo lo scenario del secondo progetto di Vázquez Consuegra per il CaixaForum di Siviglia.

La filosofia del CaixaForum come istituzione è orientata alla promozione sociale attraverso la diffusione della cultura, ma anche alla costruzione di una immagine propria che caratterizzi il contesto locale e perduri nell'immaginario delle città. Le esperienze dei vari CaixaForum anteriormente realizzati a Madrid, Saragozza, Palma de Maiorca e Barcellona testimoniano efficacemente questa volontà di generare nuove polarità urbane e sociali attraverso l'offerta di

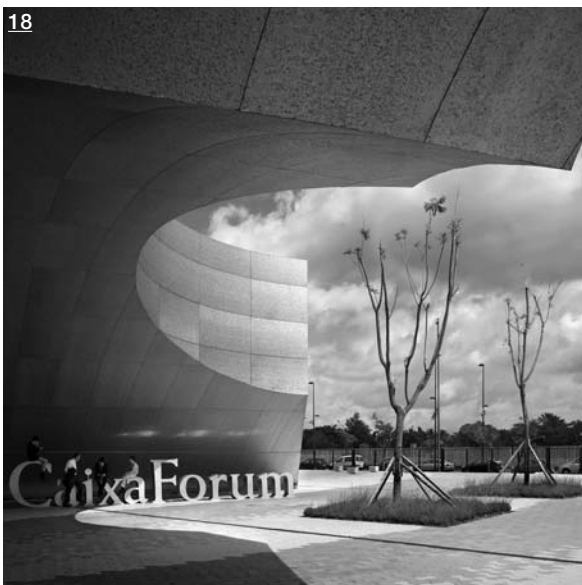
14-16
CaixaForum di Siviglia,
edificio preesistente
CaixaForum Sevilla,
edificio preesistente





17-19
CaixaForum di Siviglia,
penslina di accesso e spazio
pubblico esterno

CaixaForum Sevilla,
marquesina de acceso y
espacio público exterior



era la reactivación en clave pública del monumental espacio a cota de calle; la gran parte del programa funcional se desarrollaba en las plantas superiores, con el objetivo de mantener intacta la imponente atmósfera de la planta baja que se abre al exterior lateralmente, y que a pesar de la acumulación de estratos a lo largo de los siglos, no ha perdido la espectacularidad y vibración que hacen a este espacio memorable.

De este modo, el vestíbulo de CaixaForum, ubicado en el nivel inferior, conformaba una gran ventana hacia la calle para generar la nueva plaza pública cubierta de las atarazanas medievales. Se restituía así un contenedor contemporáneo y un nuevo espacio icónico para la ciudad, a pocos metros de la catedral y del Archivo de Indias.

Sin embargo, la prometedora propuesta redactada por el arquitecto, tras posteriores desavenencias políticas y burocráticas motivadas por un proteccionismo patrimonial inmóvil, no permitió poner de acuerdo al trío de actores Junta de Andalucía, Ayuntamiento y Caixa y llevar el proyecto a buen puerto. Sevilla perdía así la gran ocasión de recuperar en clave sociocultural uno de sus más sorprendentes monumentos a través de un proyecto discreto a la vez que revolucionario.

Simultáneamente, se venía gestando la absorción de Cajasol por parte de la Caixa, lo que propició que la popularmente conocida como Torre Sevilla, discutida obra del arquitecto argentino César Pelli, pasara a manos de la entidad catalana e inesperadamente se gestara una nueva oportunidad donde llevar a cabo CaixaForum Sevilla.

20



21



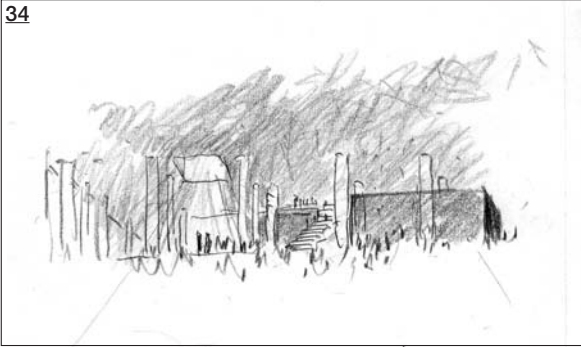
21



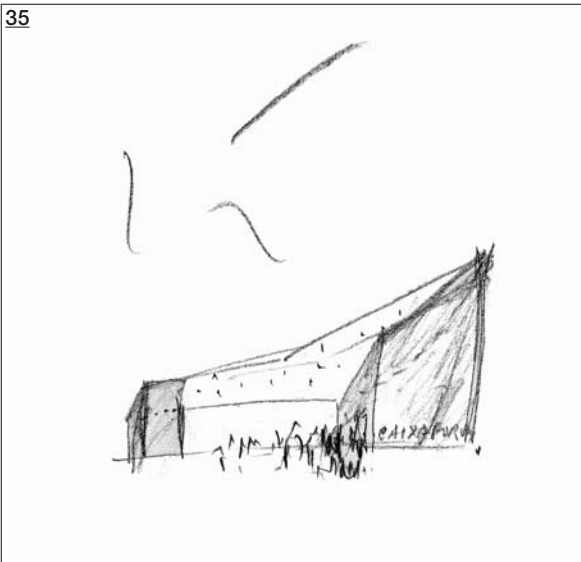
33



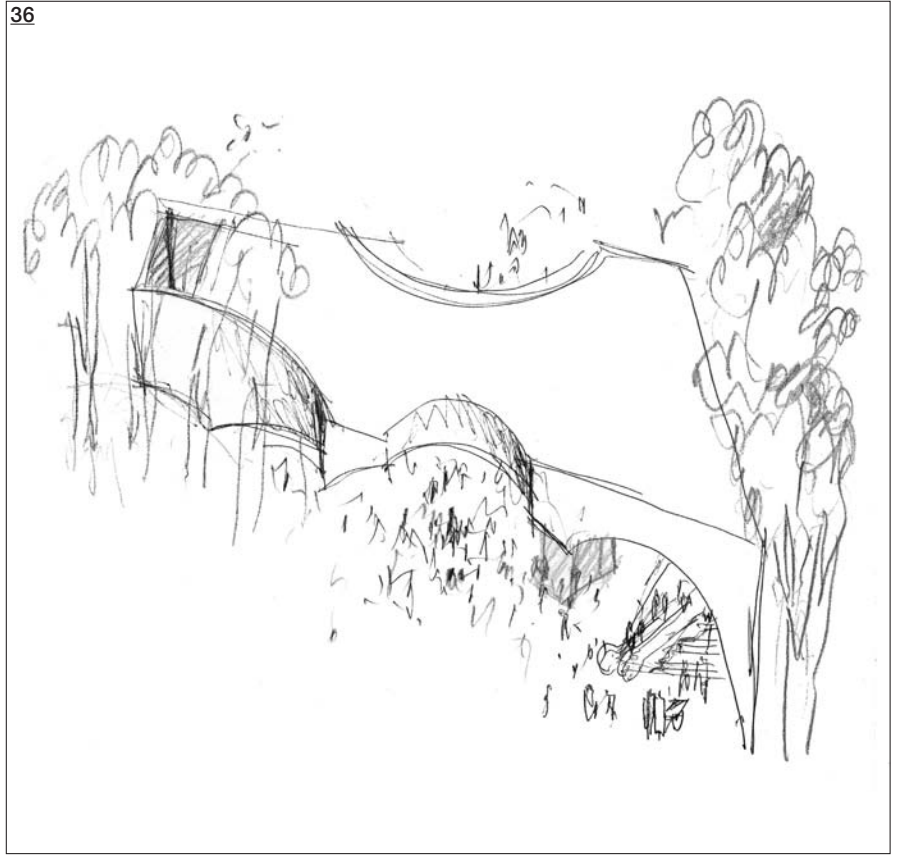
34



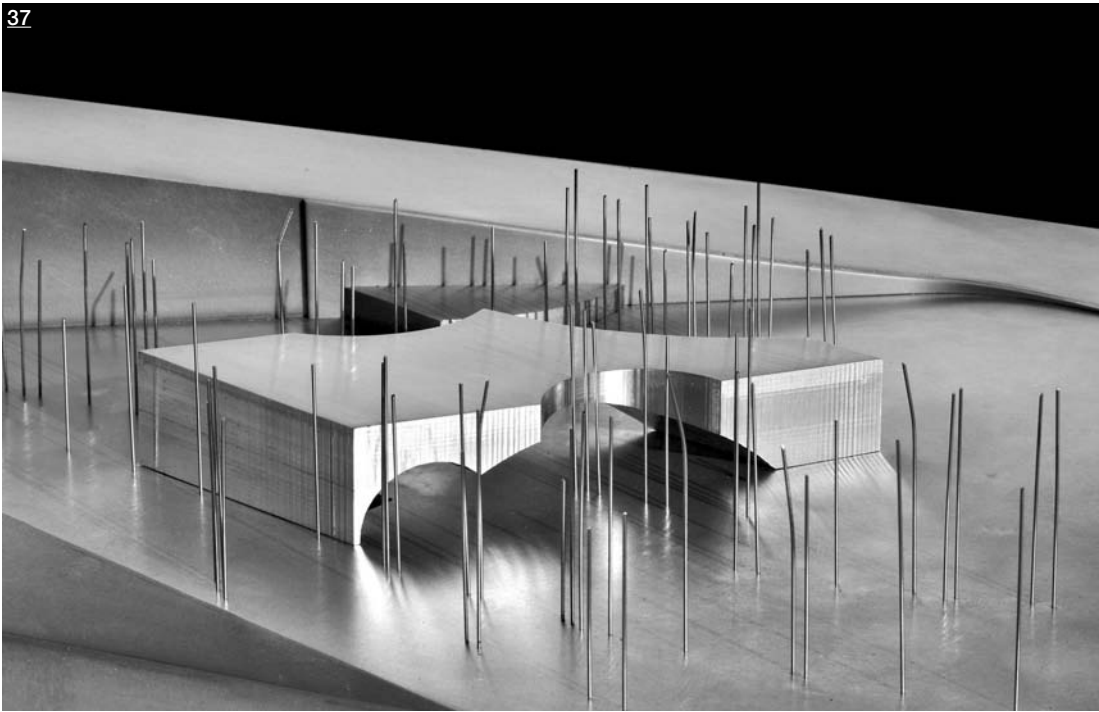
35



36



37



33-34
CaixaForum di Siviglia,
schizzo del vestibolo
di accesso

CaixaForum Sevilla,
boceto de vestíbulo

35-36
CaixaForum di Siviglia,
schizzo della pensilina
di accesso

CaixaForum Sevilla,
boceto de la marquesina

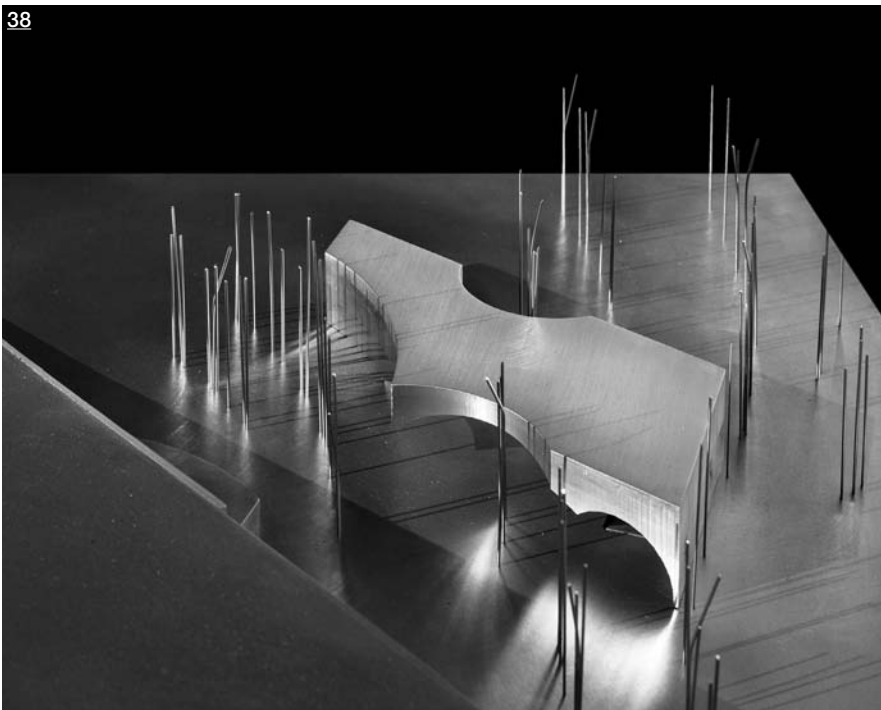
37-38
CaixaForum di Siviglia,
modello della pensilina
di accesso

CaixaForum Sevilla,
boceto de la marquesina

39
CaixaForum di Siviglia,
modello del vestibolo

CaixaForum Sevilla,
maqueta del vestíbulo

38



39



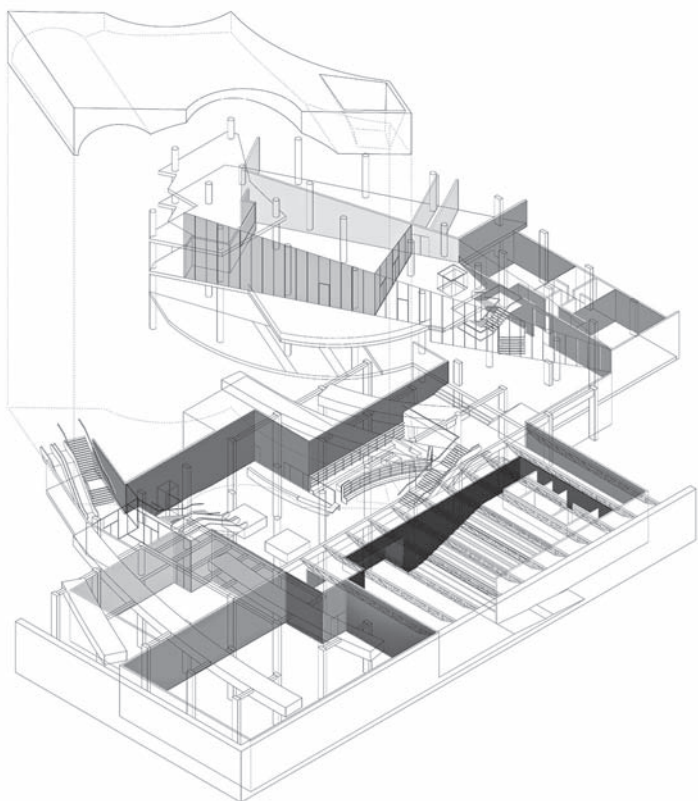
40
 CaixaForum di Siviglia,
 assonometria generale
 CaixaForum Sevilla,
 axonometria general

41
 CaixaForum di Siviglia,
 pianta dell'accesso
 CaixaForum Sevilla,
 planta de acceso

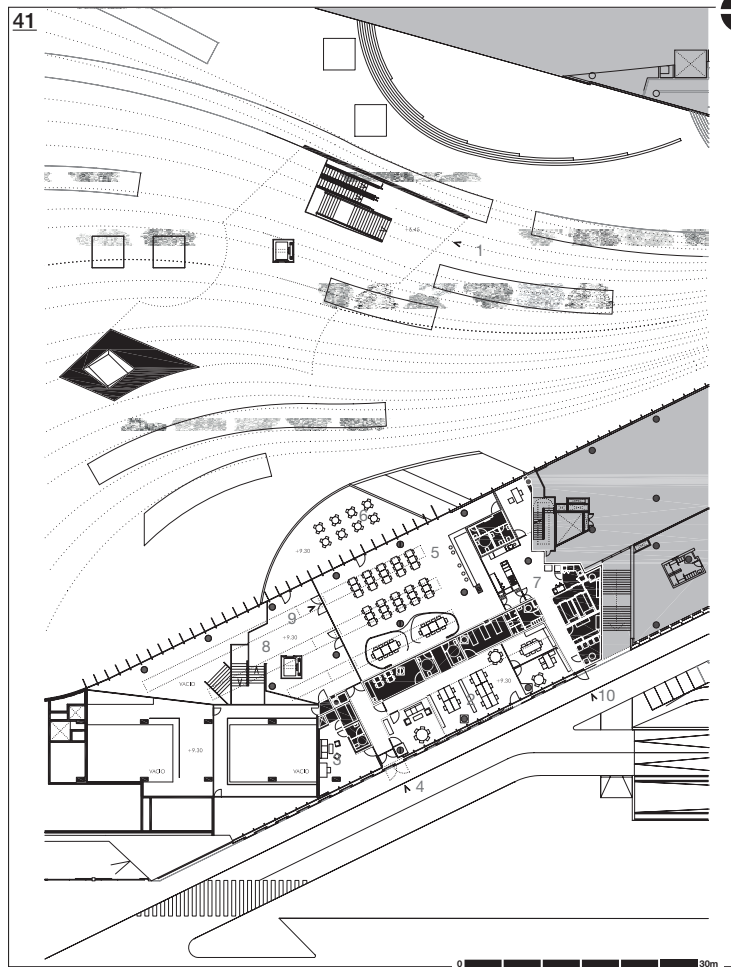
42
 CaixaForum di Siviglia,
 mezzanino interrato
 CaixaForum Sevilla,
 nivel intermedio

43
 CaixaForum di Siviglia,
 piano interrato
 CaixaForum Sevilla,
 nivel inferior

40



41



Legenda 1 Accesso CaixaForum
 2 Amministrazione 3 Sala VIPS 4 Accesso
 Amministrazione e VIPS 5 Caffetteria /
 Ristorante 6 Terrazza 7 Cucina 8 Accesso
 dal livello intermedio 9 Accesso Caffetteria /
 Ristorante 10 Accesso Cucina

Leyenda 1 Acceso CaixaForum
 2 Administración 3 Sala VIPS 4 Acceso
 Administración y VIPS 5 Cafetería /
 Restaurante 6 Terraza 7 Cocina
 8 Acceso desde el nivel intermedio
 9 Acceso Cafetería / Restaurante
 10 Acceso Cocina